

Chieti capitale dei giovani Ance

CHIETI. "Il futuro è in cantiere". E' il titolo del primo convegno regionale dell'Ance Abruzzo, sezione Giovani, in programma venerdì pomeriggio, nel teatro Marrucino, dalle ore 15. Questa mattina Federico De Cesare (foto),



presidente Ance Giovani Abruzzo, illustrerà, nel corso di una conferenza stampa, i temi del convegno. Dove non mancheranno gli ospiti illustri. Sono annunciati, tra gli altri, il sottosegretario all'Economia, Giovanni Legnini, la senatrice Federica Chiavaroli, componente della commissione bilancio, Gianni Chiodi, presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, presidente Scuola di Regione e sfidante di Chiodi, Luciano D'Amico, rettore dell'università di Teramo, Roberto Sbrolli, dg Carichieti, Angelo De Cesare, vice presidente Ance nazionale e Filippo Delle Piane, presidente nazionale Ance Giovani. Un parterre di tutto rispetto in grado di accendere i riflettori sul capoluogo teatino. L'obiettivo della tavola rotonda organizzata da Ance Giovani Abruzzo è discutere del rilancio del territorio e delle imprese costruttrici. Il convegno tratterà anche delle problematiche della ricostruzione dell'Aquila e di come pianificare la ripresa. In scaletta, un'intervista a Germano De Cinque, sottosegretario emerito all'Industria, chiamato a disquisire sull'Abruzzo di ieri e quello di oggi nella speranza di un futuro migliore. (J.o.)

OGGI A CHIETI

I giovani dell'Ance parlano di ricostruzione e sviluppo

CHIETI

Due tavole rotonde che si occuperanno, rispettivamente, delle tematiche relative alla ricostruzione dell'Aquila e alle infrastrutture in Abruzzo e delle prospettive imprenditoriali della regione. Il tutto con interlocutori d'eccezione a partire dal sottosegretario all'Economia Giovanni Legnini, e dalla senatrice Federica Chiavaroli. Sono in programma oggi pomeriggio, dalle 15 all'interno del teatro Marrucino, in occasione del primo convegno regionale dell'Ance Abruzzo, sezione Giovani, dal titolo "Il

futuro è in cantiere". «Per noi è un giorno storico», afferma Federico De Cesare, presidente Ance Giovani Abruzzo, «in quanto il convegno regionale Ance Giovani è una novità assoluta per la nostra regione. L'organizzazione di un evento del genere era in cima alle priorità del mio mandato e, con orgoglio, sono riuscito a portare una giornata di questo spessore a Chieti». Il convegno metterà per la prima volta a confronto due dei principali candidati in Regione, Gianni Chiodi e Luciano D'Alfonso.

Jari Orsini

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Grido dei costruttori: stop alla burocrazia la politica ci aiuti

Primo convegno al Marrucino dell' Ance giovani Abruzzo Sul palco Legnini e D'Alfonso. Assente il presidente Chiodi

DI CHIETI

Giovanni Legnini, sottosegretario all'Economia del governo Renzi, gestirà le risorse finanziarie della ricostruzione dell'Aquila e sarà referente del governo nel Cipe (Comitato per la programmazione economica). La notizia diffusa già da ieri mattina è stata ufficializzata nel pomeriggio dallo stesso Legnini «la nomina non c'è ancora ma posso dirlo con una certa sicurezza», al teatro Marrucino, durante il primo convegno organizzato dall'Ance giovani Abruzzo, presieduto dal teatino Federico De Cesare. «Il futuro è in cantiere», il titolo eloquente e duplice dell'incontro: l'edilizia potrà essere il futuro della ripresa economica in Abruzzo e la speranza che nel futuro ci sia una ripresa. La ricostruzione dell'Aquila, l'Abruzzo ancora fuori dall'alta velocità, i suoi porti poco valorizzati, l'urgenza di far ripartire la macchina dello sviluppo sono stati i temi sviluppati dai partecipanti. Ma quello su cui i giovani imprenditori hanno voluto puntare è stata la burocrazia nemica delle imprese. A introdurre il tema il padrone di casa. L'imprenditore, accompagnato dal padre Angelo, vicepresidente Ance nazionale e dal fratello Paolo, ha garantito che l'intenzione dei giovani costruttori abruzzesi non è quella di occupare aree vuote ma di valorizzare l'esistente e riqualificare i borghi, ma chiedono un segnale alla politica affinché li metta in condizioni di essere ottimisti.

Dopo i saluti del sindaco

Umberto Di Primio e del presidente della Provincia Enrico Di Giuseppantonio sono iniziati i lavori divisi in due tavole rotonde, moderate dal giornalista Rai Nino Germano. Alla prima avrebbe dovuto partecipare il presidente della Regione Gianni Chiodi ma, a pochi

minuti dall'inizio, ha fatto pervenire un messaggio nel quale ha comunicato la sua assenza per improrogabili impegni politici a Roma.

Nella prima parte si è discusso prevalentemente della ricostruzione dell'Aquila con il direttore dell'Ufficio specia-



Il presidente Ance Giovani Abruzzo Federico De Cesare, Giovanni Legnini, Luciano D'Alfonso e Angelo De Cesare



Luciano D'Amico, Giovanni Zaccari e Riccardo D'Alessandro (Camiscia)

le per la ricostruzione Paolo Esposito che numeri alla mano ha parlato dei 120 giovani impegnati nel cratere e fuori cratere, di cui i 3 quarti sono abruzzesi. Sono seguiti gli interventi di Emilio Nusca, coordinatore dei sindaci del cratere di Filippo Delle Piane, pre-

sidente nazionale Ance giovani, e della senatrice Federica Chiavaroli, componente della commissione bilancio.

L'intervista a Germano De Cinque ha segnato il confine tra le due tavole rotonde. Il senatore della prima repubblica ricorda come lo sviluppo

dell'Abruzzo sia stato determinato dalla grande coesione tra le forze politiche che, oltre le barricate ideologiche, si sono tutte impegnate per dare alla regione infrastrutture, università e trasporti.

«Ci vorrebbe una sanzione amministrativa per chi non usa il potere». Luciano D'Alfonso, candidato del Pd alla presidenza della Regione, non perde l'occasione per infilare una stoccatina all'attuale governo abruzzese. E trova risposta di un Abruzzo avaro con i giovani dal rettore della università di Teramo Luciano D'Amico che parla di «fuga di cervelli». Ma l'ex sindaco di Pescara rincara e sostiene che la ripresa dell'Abruzzo, escluso dall'alta velocità, con i porti che non decollano e una burocrazia paralizzante, passa attraverso la conoscenza delle risorse normative e amministrative, attraverso i progetti e la ricchezza delle alleanze, dove la Regione deve poter trattare alla pari con Roma senza essere costretta a fare richieste con il cappello in mano». (K.g.)